

Aggiustare la mira

Sparare nel mucchio è facile. Non serve una mira infallibile, non serve una lunga preparazione, non serve avere una mano ferma. E soprattutto assicura impunità e consenso. Già, perché per una tanto naturale quanto irrazionale applicazione della logica matematica, il numero dei sostenitori è inversamente proporzionale al numero delle vittime. Statistiche della cronaca: se un poliziotto spara a uno scippatore che non si ferma al posto di blocco, l'opinione pubblica si schiera compatta contro il poliziotto; se un gioielliere spara a un rapinatore, l'opinione pubblica si divide tra innocentisti e colpevolisti. Ma se spari nel mucchio, sono tutti dalla tua parte. Tutti, ovviamente, tranne quelli che fanno parte del mucchio. E non è neanche detto, perché alla fine ti ritrovi dalla tua parte anche quelli che, pur facendo parte del mucchio, non sono stati colpiti. Succede così che il ministro per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione Renato Brunetta proponga sanzioni e provvedimenti contro i dipendenti pubblici fannulloni e tutto il Paese si schieri dalla sua parte. Giusto. Noi siamo pienamente d'accordo. A condizione che il ministro non si lasci prendere la mano e, spinto dal consenso popolare, colpisca anche chi non c'entra nulla (e il rischio è altissimo) e che dopo l'euforia della crociata non se ne parli più e tutto torni come prima. Lasciamo stare poi la considerazione che nel caso della pubblica amministrazione l'assunto "colpirne uno per educarne cento" non vale. Al contrario, bisognerebbe colpire cento per educarne uno. Non è questo il punto. Il punto è che anche quei cento devono essere mirati. Lo stesso discorso vale per un altro argomento di grande attualità: il taglio dei contributi pubblici all'editoria. Tutti concordi nell'eliminare le elargizioni ai giornali inutili. Ma quante altre pubblicazioni, che si sforzano di fare informazione, saranno costrette a chiudere? Ecchisseneffrega! - griderà una parte dell'opinione pubblica, che però, così facendo, finirà per leggere le notizie soltanto sui giornali in mano ai grandi gruppi editoriali (che a loro volta sono sempre in mano a qualcun altro...) e alle concessionarie di pubblicità, rinunciando ad uno dei cardini della democrazia: la libertà d'informazione. Sparare nel mucchio assicura consensi. Ma uno Stato non può permettersi di non prendere la mira, a meno di non voler confessare la propria impotenza.

■ Roch

Lavoratori disabili a rischio

Il giro di vite del ministro Brunetta potrebbe fare molte vittime innocenti

DIRITTI



Pillola del giorno dopo: obiezione insensata

Quanta fatica per ottenere una ricetta! Eppure è un farmaco d'urgenza e non pone fine a nessuna forma di vita

A pagina 6

■ Non si salva proprio nessuno da questa tempesta di rigore provocata dal ministro Brunetta, il quale tra bisturi e mannaia continua nella sua opera di risanamento dei costi della burocrazia. Cominciamo subito col dire che, in linea generale, anche noi siamo d'accordo sulla necessità di riportare sulla soglia moralmente accettabile il secolare malcostume di molte pubbliche amministrazioni di considerare la "cosa pubblica" un bene privato da saccheggiare. Il rischio, però, è che nella furia impetuosa delle buone ragioni ci si fa prendere la mano e, spinti dal furore popolare, si attaccano frontalmente anche le categorie di cittadini e lavoratori più deboli e indifesi.

Alle pagine 10 e 11

INCHIESTE



Sky e i contratti con l'aumento "incorporato"

Una clausola scritta in calce consente all'azienda di alzare del 10% il prezzo dell'abbonamento in qualsiasi momento

A pagina 5

Dopo lo scandalo dei grattugiati avariati

Formaggio, possiamo ancora fidarci?



Ecco le tecniche di produzione e le regole che i caseifici devono rispettare - A pagina 3

ECONOMIA

Il no-profit come via di salvezza

In Svezia la Jak Bank propone un esempio innovativo di finanza etica. È un'utopia o la fine di un sistema? Ne parliamo con il professor Stefano Zamagni dell'Università di Bologna, padre dell'economia civile in Italia.

Alle pagine 8 e 9

I costi della politica non fanno più notizia

Che fine ha fatto la casta

■ I governi cambiano, ma nonostante le solite chiacchiere nessun intervento ha tagliato drasticamente i costi considerati riducibili. Così le Province continuano indisturbate nel loro lavoro e altrettanto fanno le Comunità montane nonostante il recente taglio di 90 milioni di euro. Il numero di onorevoli non diminuisce, mentre ritornano a superare il limite di 61 i membri del Governo; e tutti insieme, ministri, viceministri e compagnia bella possono ora usufruire degli aerei di Stato senza troppe restrizioni, è sufficiente l'autorizzazione. Eppure nessuno ne parla più. Il malcontento si è già esaurito? Da qualche mese parrebbe proprio di sì.

A pagina 22

Cure termali tra salute e business

Un rimedio naturale per molte patologie, ma anche una scelta trendy per una nuova forma di turismo

A pagina 15

Il Garante della privacy contro i call center scorretti

Nuovo provvedimento per difendere i cittadini dalle chiamate indesiderate: chi non rispetta le regole sul trattamento dei numeri telefonici commette reato. Sarà la volta buona?

A pagina 23